

villa; li fo neccessario andar im persona li, dove si congregò tuti, e operò, *adeo* li sedò, e deveneno mandar 8 per parte a Spalato, con li qual esso conte harà a tratar, e ogni sua voluntà si contentavano. *Item*, à inteso esser tornati di Turchia quelli andono dal sanzacho, *maxime* uno nominato Mariano; aspeta di zìò ordine, conseia si fazi *secrete*, per esser dito Mariano di auctorità, et ha favori assai im Poliza. *Item*, si habi a cura dil bastion di Narenta, e si ordeni ivi habi a star zorni 8 in XI una galia sotil, di quelle va o vien di armada; e si comandi al rector di Liesna, a ogni richiesta di quel castelan, li mandi socorso. Esso conte li à scritto; li à risposto, il cargo è dil conte di Spalato, nè à altro ordine nostro, cha mandarli 25 lavoradori per una volta. *Item*, ha visto 3 forteze su quel contado, Visichio, Starigrado e Almissa; per un'altra darà noticia dil tuto; tocha dil provedador si ha a far in Dalmatia; provederà a Poliza; *tamen* dice, ne li lochi è stato aversi portà ben, et maxime a Riva la Signoria di lui fo ben servita. Provedadori se vol mandar ai logi dove i bisogna. *Item*, senza danari di la Signoria, in un mexe è li, à fato far 3 o ver 4 reduti e forteze, che presto sarà fornite, che asecurerà quelli poveri non siano depredati.

*Da Traù, di ultimo zener.* Manda una letera, abuta in lingua schiava dal vice conte di Clissa. Lo avisa, il sanzacho novo dia vegnir a' danni de quelli contadi, con gran exercito; et cussi, traduta dita letera, la manda. *Item*, quella cità è nuda di artilarie e polvere, e cussi li castelli *noviter* fabrichati; perhò si provedi. *Item*, la letera è soto scritta: Piero Lechovich e Thomaso, vice conti di Clissa. La mansion dice: Al potente et savio signor conte dignissimo, conte et capetanio de Traù, come al signor et amico de li nostri signori. Li avisa quanto ho scritto di sopra, e che 'l capo di l'exercito alozerà in li borghi di Traù, el resto di l'exercito corerà versso Clissa e versso Sernouch, e per le rive dil mar fin a Almissa e, de ritorno, asunandose insieme, anderano a li danni de li nostri castelli; et par dito sanzacho sia del teginir fo dil ducha Charzego.

*Da Cataro, di 29 ditto.* Ricevete lettere di 9 decembrio, zercha la trata di formenti *etc.* Risponde quanto fece *etc.* À 'uto da Trani *solum* cara 95, a stara 22 per caro, ch'è pocho a tanto populo; questa è stà provision senza danno di la Signoria, e con contento e abundantia a tuto questo populo. Avisò di quelli de Reiani, dove vien le pegole, come quelli de Oracovaz li ha tolti, e a la zorna' ne vien pegole, e spiera al marzo e april né verà assai, per esser

alhora i tempi da farle; a hora per le neve le fanno con difficoltà; à tenuto modo, si trazerà dil paexe di la Valona, contrabando et *occulte* assai, per via di uno raguseo, qual li ha dato segurtà presentarle li, e poi vegnir di longo a Venecia; e tuti li vicini hanno di gracia star bene con lui. Et quelli di Castel Nuovo voriano praticar con l'horò. Li ha risposo, sarà contento, con questo li dagi, la terra e le forteze, e li aceterà per boni servitori, *ita* che sono rimasi groti, e non hanno più replicato altro. Dove era il suo cadì, che vol dir castelan, qual, perchè era nimicho nostro, à tenuto modo con demonstration di haver con lui tratado, *ita* che el dito cadì è stà preso e messo in ferri; tien sarà mandato a la Porta, sì che si convien governarsi con demonstration e astuzie, per non haver le forze al bisogno. *Item*, non ha più danari per armar la fusta e far altro; e quel colfo sta mal senza guardia, nè più li navilij potranno navigar. *Item*, à dato più di ducati 90 a li fanti di Sabastian da Venexia, altramente sariano fuziti in Turchia; non ha voluto vegni ambascadori de qui a dar stimoli; prega se li provedi *etc.*; aspeta li stratioti di Levante, perchè domino Zorzi Bocali, capo, sollicita la licentia, *juxta* la promessa; qual è impossibile stagi per portarssi mal con domino Zorzi Rali, et è homo di farne gran cavedal, per haver gran pratica e governo. *Item*, li fanti vechij e novi moreno da fame, e *maxime* Martinello di Lucha, governador di quelle fantarie. *Item*, di novo, par Feris bei habi fato certa adunation, e ha mandato il suo vayvoda in quelle bande, in uno loco nominato Lubotin; et, saputo questo per spie, spazò a Budoa, Pastrovichij e Antivari e altri lochi, stesseno preparati, li daria soccorso; e fece preparar 4 gripeti, e tienli cussi per il bisogno; et lui de li sta preparato *etc.* *Item*, ha 'uto, che il signor turcho fa fabrichar a Nicomedia galie numero 100, e in altri lochi, perchè la sua armata passata sono innavegabile, e per questa instate non farà armata, respeto che tute sue gente e paexe per questi do anni sono molto dissipati e angarizati; e tutti li soi timarati indebitati, sì che questo anno non farà exercito, ni da mar ni da terra, salvo se 'l non acadesse qualche defension contra ungari, per voler lassar questo anno ripossar la sua zente; e questo à per bona via; *tandem* è bon *etc.*

*Dil ditto, di 30.* Come quella note per esploratori è avisato la adunation; i qual havea fento dar licentia a qualcheuno, per dimostrar de dissolversi; par si habino fato tragetar per un certo fiume, e reduti sopra Pastrovichij e Budua mia X, dubita vadino a Pastrovichij o ver in Antivari, a uno loco no-